



FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE
della Gioventù Cattolica Friulana

e, come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo,
guardando, sciolto da terrori ed ire,
a voi, piccoli re dell'avvenire.

G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il
Papa li ama, li loda, li be-
nedice! **BENEDETTO XV.**

Redazione-Amministrazione e Inserzioni: Via Grazzano, 22 - Udine

ABBONAMENTI 1922. - Sono aperti gli abbonamenti per il 1922 in ragione di L. 5.50 per una copia e L. 5.- se in gruppo. Entro il 15 gennaio deve essere pagato interamente.

BENEDETTO XV

« Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice... ». Queste le belle, paterne parole di un Papa oggi morto, alla Gioventù Cattolica Friulana. Benedetto XV non è più! Pare una cosa strana che sia morto il grande Pontefice della guerra! Come, della guerra? Il Pontefice che ha sentite e provate tutte le sofferenze della guerra, tutte le sue atrocità, che ha vegliato giorno e notte aspettando l'alba della pace attraverso i bollettini della guerra!

Di Wilson, di Guglielmo, di Cadorna, il mondo era stanco di sentir parlare; del Papa si parlava ogni giorno più. Tutti i giornali, anche l'*Epoca*, anche il *Secolo*, parlano di questo Papa morto, per essere l'opera sua la più alta e la più saggia di tutte le combinazioni politiche dei vecchi diplomatici europei. Ma lasciamo andare!

Il Papa Benedetto XV è stato provvidenziale ed ha eseguito il mandato di Dio, entro sette anni, di Papa **santo, grande, vittorioso.**

I suoi cronisti ci dicono parecchie cosette che a noi giovani tornano utili a sapersi. Spirito di pietà, lavoro indefesso, zelo e carità sono le sue doti personali. Dalle 5 del mattino alle 11 della sera al lavoro! (Si faceva portare da mangiare spesso sulla scrivania, fra i libri, per non perder tempo.)

Spirito di pietà! Basta vedere gli ultimi suoi atti di religione prima di morire. *Portatemi i Sacramenti anche per dare il buon esempio.*

Voleva tanto bene alla Madonna e alla Vergine di Pompei rivolse l'ultima sua preghiera!

« Queste notti vaticane nelle quali il Papa ha voluto le solenni funzioni cristiane che accompagnano il supremo momento della vita, non sono state turbate da alcuna parola, da alcun gesto mondano. Benedetto XV ha invocato umilmente Dio, e attorno a Sè non ha voluto che la protezione della Messa e del Sacramento e il soccorso della preghiera. Egli vuole che, come già per l'arcivescovo di Milano cardinale Ferrari, come per quello di Bologna, cardinale Gusmini, la Chiesa dia esempio

alla umanità turbata e travagliata, del religioso senso che la Fede dà alla solennità della morte. La semplice austerità della Sua vita prevale in questa ora della fine, su tutto l'aspetto della Sua opera e attesta ai popoli una ammonitrice

d'autorità: nel Papa, e cioè in Benedetto XV. Il Papa era un angolo di cielo pacifico innicchiato qui sulla terra, tutta odii, armi e distruzione. Gli uomini e le nazioni separati dalle trincee, dai cannoni e dalle mitragliatrici, per comuni-

benefica di giustizia e di pace della Chiesa di Cristo.

Ma intanto sulla tomba di Benedetto XV depò il nostro fiore e prostrandoci invociamo all'anima sua elettissima la pace e la luce eterna, il premio delle sue opere nobilissime, alle sue illuminate e sante sollecitudini pastorali. Egli che ha rasciugato tante lagrime, consolati tanti cuori di madri, di spose, di orfani, di prigionieri, di esuli raggiunga il premio meritato dall'apostolica sua carità ».

Ho visto il Papa!

(RICORDI)

Attraversammo la città in quel nebbioso mattino di febbraio e giungemmo al portone di bronzo che era ancor notte. Il cuore batteva forte, forte nel varcare per la prima volta quella soglia, e presi da un profondo senso di riverenza salimmo gli scaloni che portano al cortile di S. Damaso. In fondo al cortile ci attendeva ormai l'ascensore illuminato, che ci trasportò al secondo piano presso la Cappella privata, ove dovevamo assistere alla Messa del S. Padre.

Fu lì che per la prima volta vidi Benedetto XV; fu lì che per la prima volta mi trovai alla presenza del Papa; inginocchiato a due passi da Lui, che stava preparandosi al Divin Sacrificio.

Dopo aver assistito alla sua Messa e a quella del suo Cameriere Segreto, quando il S. Padre uscì dalla sua porticina, anche noi lasciammo la Cappella e ci schierammo nella sala attigua. Eravamo in sette od otto persone: due sacerdoti e un chierico soldato, due suore e due o tre signore. Dopo pochi istanti ricomparve la candida figura del Papa. Egli passò davanti ad ognuno di noi, fermandosi benevolmente con tutti ed a tutti rivolgendogli qualche parola piena di squisita affabilità.

Contemplai allora commosso il suo volto paterno più da vicino. Da quel volto traspariva un senso di tristezza profonda; traspariva il dolore immenso che affliggeva il suo cuore paterno per l'orrenda carneficina che inondava di sangue l'Europa. Egli ci parlò di quel suo dolore e ci invitò a pregare con Lui, a pregare molto perché il Signore si degnasse far spuntare sull'orizzonte l'alba desiata della pace. Ci lasciò un ricordo, ci benedisse e scomparve.

**

Lo rividi nel novembre. I figli avevano deposte ormai le armi; il Piave aveva aperte le sue porte ai profughi dispersi; il mondo si avviava



altezza morale: l'imperitura forza della religione. E' questo lento, devoto trapasso, di Benedetto XV è degno degli occhi del mondo ».

Infine **carità e zelo.** Dice un articolista che il regno di Benedetto XV ha molto contribuito a ridestare gli antichi amori nel cuore degli uomini affaticati e disillusi.

La carità e lo zelo suo durante la guerra sono noti anche a noi, profughi friulani.

Il Vaticano, dice il *Friuli*, era durante la guerra un lembo di cielo. « Nella tempesta immane che sconvolse il mondo l'unica forza che non crollò, non vacillò mai; l'unico faro che non si spense, anzi brillò di luce più viva, fu il cattolicesimo, impersonato nella sua più alta espressione

care tra loro doveano ricorrere a questo lembo di cielo ed a Chi lo rappresentava: a Benedetto XV ».

Noi, giovani sentiamo in questo momento ridestarsi tutto l'affetto, tutto l'entusiasmo provato i primi di settembre a Roma alla vista del Papa, e non sappiamo capacitarci che il Papa possa morire.

Difatti non muore! Mons. Arcivescovo ci ripete la grande verità che dopo un Papa viene l'altro!

« La Chiesa di Dio non muore: la serie dei successori di Pietro non si interrompe. Cristo, capo invisibile della sua Chiesa, deve avere il suo rappresentante in terra. Dio ci darà un altro Pontefice secondo il suo cuore e secondo i bisogni del nuovo periodo che s'apre innanzi alla missione

verso un assetto di pace definitiva. Nella sua biblioteca privata mi prostrai a baciare il piede del Vicario di Gesù Cristo, e ad invocare la sua benedizione. Contemplai un'altra volta il suo volto; ma questa volta lo vidi sorridente. Il suo aspetto, il suo gesto, la sua parola, tutto lasciava trasparire che il suo cuore di Padre si sentiva finalmente sollevato da un peso formidabile. Egli sembrava un tutt'altro uomo. Il Pontefice che solo aveva sempre raccolto il grido dei figli invocando per essi insistentemente la pace, nella pace vedeva finalmente coronate tutte le aspirazioni del suo cuore paterno.

Veramente *Benedetto* egli porta nella pace dei sepolcri tutte le benedizioni dei figli riconoscenti che in Lui riconoscono il Pontefice grande, pacificatore e benefattore dei popoli.

O. C.

W il Papa!

Poche e piccole teste avevano scritto, ad Udine, « Abbasso il Papa! »

Mi parve di vedere l'imperatore romano Giuliano l'Apostata (troppo... onore?) che, morendo, lanciava in alto, contro il cielo, colla sua mano, il sangue che gli usciva dal corpo, urlando la disperata confessione dell'impotenza e della sconfitta: Hai vinto, o Galileo!

Abbasso il Papa! si scrive ad Udine;... ed i Turchi a... Costantinopoli Gli innalzano un monumento!...

Abbasso il Papa! e sanno che non possono farlo scomparire. Vile, umiliante, impotente rodimento che li tormenta.....

Si sta poco a lanciare questa sfida. « Abbassatelo! Quale grandezza, quale gloria avreste nel farlo scomparire! sareste più bravi di 20 secoli di persecuzioni, di guerre, di contrarietà; sareste più fortunati degli imperatori tedeschi e di Napoleone.... (sapete la storia?).

Nessuna malizia, nessun complotto, nessuna potenza terrena, nessuna eresia o scisma ha mai potuto far precipitare il Papato; anzi è il Papato che da 2000 anni attorno di sé vede crollare i regni, crollare i troni e le dinastie, nascere cambiarsi, morire i sistemi ed i partiti degli uomini; e i nemici del Papato, l'un dopo l'altro, attraverso i secoli, discesero esecrati nella tomba. Più contrarietà ebbe, più glorioso restò. Combattendolo non si fa che viepiù risalire la sua incrollabile e immortale immobilità; è una Istituzione sovrumana che non ha nè può avere l'uguale nè il confronto in alcuna umana istituzione.

Al Congresso fu domandato in tono beffardo ad un giovane: « Quando finirete di gridare: viva il Papa? » Magnifica fu la risposta del giovane: « Quando il Papa non ci sarà più! Fatelo scomparire, se siete capaci, e noi non grideremo più; ma grideremo sempre, perchè sempre sarà! ».

Andare poi contro Benedetto XV e contro tutto il bene che Egli ha fatto durante e dopo la guerra a tutti i popoli ed a tutte le nazioni del mondo, vuol dire non aver letto mai nemmeno un giornale, vuol dire che nulla si sa e nulla si capisce di ciò che è successo in questi anni, vuol dire che si nega il sole che tutti gli altri vedono, perchè tutto il mondo fremme e palpita pel Successore del pescatore Pietro, e guarda (oh che onore!...) all'Italia....

Signori, che male vi ha fatto? Cosa vuol dire a non voler riflettere su la storia antica e moderna della Civiltà dell'Europa e del mondo!

Abbasso il Papa? Lutto cittadino? (Congresso di Settembre....)

Ora il Governo fa far vacanza alle

scuole ed esporre il tricolore abbrunato... Dunque lutto nazionale.... E guardiamo attorno: lutto internazionale!....

— 39559 —

Per la Cronaca

Nessuno deve giudicare dalla povertà di un quindicinale, come il nostro, l'affetto ed il dolore che noi, giovani cattolici, proviamo per la morte di un Papa, e per il Papa Benedetto XV. Vorremmo scrivere ed empiri di nostro pugno tutti i nostri giornali e quelli degli altri.

Ci limitiamo a fare una cronaca brevissima delle nostre commemorazioni, pregando gli Assistenti Ecclesiastici a fare ampia e severa commemorazione nelle sedi dei loro Circoli, di tutta la vita del Pontefice defunto.

Basterebbe ripetere e leggere a voce alta il profondo ispirato discorso del nostro amato Arcivescovo comparso sui nostri quotidiani e che a Udine ha destato profonda, sentita commozione e impressione.

Il 27 in Duomo è stato tenuto un grandioso funerale, coll'intervento di tutte le Autorità. Tutta la Cittadinanza ha, si può dire, in qualche modo partecipato. Anzi abbiamo notato che mai, come alla morte di Benedetto XV, il popolo ha preso parte con vivo interesse; mai il Governo, la stampa tanto si sono preoccupati, anche con disposizioni straordinarie; nel nostro stesso campo cattolico è stata una gara sorprendente per tributare ed esternare tutta l'anima cattolica dinanzi alla bara di un Pontefice che, Aristide Sartorio anticlericale, (salvato dalla prigionia per opera del Papa) chiama Santo.

La Federazione Giovanile indisse per il 29 gennaio solenne commemorazione alla sede del Ricreatorio Festivo - oratore Don Attilio Ostuzzi - coll'intervento delle nostre Associazioni e pubblico elettissimo.

A S. Daniele, a Cividale, da per tutto i nostri Circoli hanno fatto tutto ciò che era loro concesso e possibile fare per questa luttuosissima circostanza.

All'ora di uscire ci pervengono cronache che pubblicheremo.

Consiglio Regionale Veneto

Treviso, 25 gennaio 1922.

Il nostro invito non precede il vostro ardore e la vostra fede. Raccolti nel lutto della Chiesa, i giovani cattolici del Veneto, rendano al Pontefice della Pace, al Padre dei Popoli, al Consolatore di tutte le sventure l'estremo filiale tributo d'affetto, depongano sulla Salma Augusta il fiore della gratitudine, dell'ammirazione, della preghiera.

STEFANINI

Come a Milano

A Milano, ci raccontava il nostro D. Ugo, alla Domenica sulle porte di tutte le Chiese i giovani cattolici fanno il turno di servizio per la vendita della buona stampa. Non ne lasciano uscire neppure uno senza fargli comperare qualcosa dal momento che hanno merce per tutti i gusti, ed è il bello che tutti comperano per la ragione che dopo usciti dal tempio, le idee sono più chiare.....

Agli assenti

Sono partiti i fratellini maggiori, i soldatini del 1902! Li amiamo noi i nostri fratellini cari, oggi più che mai, oggi che il dovere li chiama e li getta in mezzo ai cento pericoli della caserma! Li abbiamo salutati alla vigilia della partenza, alla sera, nelle sedi, nei circoli con un'ultima bicchierata allegra; li abbiamo accompagnati alla stazione; abbiamo ancora riso assieme, fatto baccano, cantati i nostri inni, scambiato il nostro entusiasmo, ma ora che sono lontani, ora - sentiamo un nodo alla gola che non vuole andar giù e contiamo al circolo i posti vuoti e pensiamo a loro con costante trepida ansia affettuosa!

Amici soldatini! Anche voi dalla caserma ricordateci sempre. Ricordate il circolo, gli amici, i sacerdoti, tutta la vostra seconda grande famiglia! Ricordatevi sempre dei bei giorni trascorsi assieme, delle belle serate, delle nostre battaglie, delle nostre gioie, delle nostre grandi speranze! E ritornate presto, e ritornate tutti, ve! e più ardenti, più forti, più cristiani di prima! Mille e mille pericoli vi circondano: siate forti, fratellini cari, amici nostri! E sopportate gli scherni, le beffe, i sarcasmi, il disprezzo; ma non venite mai meno nei vostri doveri, nella vostra morale, nella vostra fede! Gesù vi protegga: noi lo pregheremo tanto affinché Egli vi tenga stretti sempre sul Suo cuore divino! Vi ricorderemo nelle nostre preghiere, nelle nostre comunioni, nelle nostre adunanze e in tutte le nostre attività. E voi fate il vostro dovere; dimostrate di essere veri giovani cattolici e siate fieri di essere tali e fate onore a questo nome. E spargete, se potete, un po' di luce in mezzo a tante tenebre, e seminate un poco di vita in mezzo a tanta morte morale, spirituale. Dal reggimento scrivete spesso, narратeci la vostra vita, siateci vicini e noi saremo sempre con voi stretti assieme ai piedi del Signore, che oggi vuol provare la vostra costanza e la vostra Fede con la prova del fuoco.

Ed oltre ad essere i soldati d'Italia siate sempre gli apostoli di Cristo, i soldati di Cristo, i soldati dell'Amore, della Via, della Verità, della Vita!

PAOLO DI BIANCOPIRE

PER I NOSTRI COSCRITTI

(La voce dell'Assistente).

Questa volta è diretta a quei giovani che, indossata la divisa militare, devono lasciarsi per recarsi alle città destinate dai loro nuovi superiori.

E' coll'animo afflitto e trepidante che vi dà l'addio. Quasi come le mamme vostre!... Anche lui vi ha sul cuore e se lo sente ferito al vostro distacco! Le trepidazioni poi sono per le anime vostre, che vede sbalestrate in mezzo a ogni sorta di pericoli: in città nuove, forse più corrotte, senza il controllo dei genitori, del parroco, dei superiori e dei compagni, lontani dai cari ricordi dell'infanzia e adolescenza, senza gli aiuti spirituali, che quasi ogni giorno vi hanno finora circondati e assistiti... e in cambio: ... i begli esempi delle caserme... Altrettante navicelle « in un alto mar tempestoso ». Povera fede! Povera virtù! Farete naufragio?... oppure tornerete sani e salvi di qui a due anni al vostro circolo?... Ecco le preoccupazioni di chi vi vuol bene, che in questi tristi giorni vi pensa mestamente e col cuore angustiato. Ascoltate le norme che vi detta, perchè questo periodo burrascoso della vostra vita non lasci degli strascichi dolorosi:

a) Prima di partire, fatevi fare da lui una lettera di presentazione e raccomandazione che presenterete subito all'Assistente di qualche circolo giovanile che certo si troverà in quella città dove vi recherete. (Fortunatamente nessun centro

grosso della nostra nazione manca di questi circoli).

b) Fate ogni sforzo per entrare in esso come uno dei suoi membri e per questo non ispaventatevi se per le prime volte trovate qualche diffidenza: cercate subito di vincere quell'apatia che si prova davanti a facce nuove... che non vi conoscono... che hanno lingua e costumi diversi... Rotto il ghiaccio dei primi giorni ben presto vi troverete come altrettanti fratelli.

c) In caserma manifestate con prudenza sì, ma anche con franchezza le vostre idee e fate che subito tutti vi conoscano per giovani cattolici. Dopo i primi scherni, godrete l'ammirazione e la stima dei ben pensanti.

d) Anche in caserma non mancate di dire le vostre preghiere, magari il rosario e più spesso che potete fate la Santa Comunione.

e) Cercate fra i vostri commilitoni qualche compagno che sia iscritto alla Gioventù Cattolica e con quello fate subito lega ed amicizia, formando così un gruppo di cattolici, se è possibile, nella stessa vostra camerata.

f) Datevi all'apostolato fra i vostri compagni di caserma, cercando di guadagnare qualche anima a Dio. Quest'opera di apostolato è una salvaguardia anche per voi. Valetevi per questo della Buona Stampa.

g) Mantenete l'abbonamento a *Fiamma Giovanile* e fate che vi arrivi sempre in caserma.

h) Procurate di tener viva corrispondenza col vostro Assistente e coi vostri compagni.

i) Nei giorni di licenza subito al Circolo vostro scrivete!

Per i coscritti.

Riceviamo dal Presidente del Circolo « Milites Cristi » di Firenze:

« Già da un anno è aperto per i soci della Gioventù Cattolica richiamati sotto le armi un "Ritrovo Militare", nel Palazzo Pucci in Via dei Pucci N. 2. Favorite darne notizia ai Circoli di codesta Federazione per le reclute del 1902 che fossero destinate a Firenze ».

La raccomandazione la giriamo agli Assistenti Ecclesiastici.

Carnovale 1922

Feste da ballo da pertutto, dalla Rondina a Chialminis, da Sacile al Mataur! Gioventù delle trincee esci al ballo, l'oste ti chiama! Il secco del Cielo e della terra, il sangue dei fratelli che corre ancora per l'Italia dopo le due famose circolari del Ministero sul disarmo dei cittadini, la disoccupazione che nel Veneto è spaventosa non bastano a frenare l'ingordigia dei speculatori.

Non sono nè i giovani che domandano il ballo, io non lo credo, non lo voglio credere; sono gli osti, sono i bottegai delle anime che sudano e lavorano a preparare tranelli alla nostra gioventù e al povero popolino. Dietro il gruppo dei giovani che si chiamano i *festisirs*, c'è sempre il grosso borghese del paesetto che specula sul grano che c'è in granaio, e sulle galline del pollaio!

Perchè il Governo non la finisce col tentennare, perchè non colpisce i giuochi ed i divertimenti invece che colpire le saponette e i fulminanti!

Chi controlla gli incassi dei balli e degli osti, per colpire, per disseccare queste fonti e queste fogne del vizio?

Ai nostri deputati il compito di portare al Parlamento il senso morale dei nostri giovani cattolici che non hanno mai pensato di prostituirsi dopo esser divenuti grandi e onorati nelle trincee infernali del Carso.

Glauco

Un giovane senza giornale è senza ideali e senza parola.

Attivi e Passivi 1921

Apriamo questa volta questa rubrica nuova importantissima che speriamo venga alimentata dai nostri solerti delegati di plaga. Si tratta dei Resoconti generali a fine d'anno di tutti i Circoli e delle singole Plaghe.

Ospitiamo queste due prime corrispondenze da Codroipo e da Campeggio.

Plaga di Codroipo.

Relazione 1921.

1. Circoli che hanno vita e sono federati:

Forania di Codroipo: Biauzzo, Beano, Bertolo, Camino, Passariano, Rivolto, Zompicchia.

Forania di Sedegliano: Sedegliano, Grions, Flaibano, Rivis, Meretto.

Forania di Varmo: Varmo e Roveredo.

Dieci paesi della plaga sono ancora senza Circolo.

2. Movimento debole. Il delegato di plaga ha visitato quasi tutti i Circoli.

Si sono inaugurate bandiere senza dare cenno alla Federazione.

L'affare del tesseramento è difficile; non bastano i sensali a persuadere i circoli ad arrivare fin là!...

Il 20 febbraio 1921 si tenne in Codroipo un Convegno giovanile di plaga; **riuscitissimo**; 2000 convenuti; due bande musicali; frutto ottimo; risveglio di entusiasmo.

Al Congresso di Udine (nonostante le sagne) oltre 500 hanno partecipato.

3. Preventivo per 1922. Gli Assistenti Eccl. della plaga di Codroipo si costituiranno in « Consiglio di plaga » per compiere una azione omogenea e vicendevole fra i Circoli, per esaminare la situazione, porre rimedi, decidere lavoro.

Sottofederazione di Cividale.

Campeggio. - Circolo San Paolo Apostolo. Furono fatte le elezioni del Consiglio che funzionerà nel 1922. Riusciranno: a presid. Perabò Luigi di Giov., vice presid. Peressutti Tarcisio; a consiglieri Lovo Faustino, Macorig Ermeneg., Peressutti Remigio.

Il nuovo Consiglio sta organizzando la festa dell'inaugurazione e benedizione del nuovo vessillo.

Nel 1921 il Circolo dispensò nel paese più di 3000 (tremila) fogli di buona stampa ed opuscoli. Diede in lettura un centinaio di buoni libri della sua biblioteca, che conta circa 400 volumi. Fece tenere nove conferenze con proiezioni, di cui due di Storia Sacra, tre apologetiche, due sociali. Furono eseguite sei rappresentazioni teatrali. Promosse un pellegrinaggio al Santuario di Barbana.

I giovani nella stagione invernale, da ottobre a marzo, furono adunati a titolo di istruzione ogni lunedì sera, e le principali istruzioni ebbero questi temi:

Il protestantesimo - La Massoneria e le libertà gallicane - La Chiesa e la scienza e le arti - La guerra europea e la Provvidenza divina - La forza del buon esempio - La famiglia ed il divorzio - I nuovi confini d'Italia - Il Papa e la guerra - Il Papa ed i giovani cattolici - Il Congresso di Roma ed il nostro Congresso - Dio non muore - Il giovane e la S. Eucaristia - Rispetto per rispetto - Le giornate sociali giovanili a Udine (resoconto) - Leggi dello Stato: leggi della Chiesa - Le varie cristianità: i vari cristiani - Formazione del carattere - L'Assistente Eccl. dei Circoli - Il Sacerdote cattolico - La istruzione religiosa e Dante Alighieri - Il giovane e la sobrietà - La provvidenza fa provvidenza.

Nozze Peverini-di Ragogna

Benchè in ritardo, ci piace segnalare le nozze cristiane della signorina Angela Peverini, sorella del nostro caro Presidente, coll'egregio Conte Vincenzo di Ragogna, Presidente del Circolo Giovanile di Torre di Pordenone, avvenute in questo mese.

Ai buoni Sposi presentiamo le nostre sincere congratulazioni e l'augurio della perenne benedizione del Cielo.

Le nostre Cronachette

UNA FESTA NUOVA!

L'esempio viene dal Circolo di Savorgnano della Torre!

La festa (non ridete) delle tessere! Altro è dare la tessera di notte, alla sede del Circolo, alla fine di una conferenza quando tutti sono stanchi e vogliono andar a casa, altro è fare una festa apposita per la tessera. In questo caso, ci diceva D. Ugc, la tessera non è un peso, una condanna, una imposizione, ma un premio, un dono, un regalo, una cosa santa, un diritto, ecc. ecc.!

Provare per credere! Bisogna far la festa delle tessere!

Udine. - Cronaca spiritosa. Quattro giovanotti s'incontrano per il viale fuori porta Cussignacco con un prete.

Sapete voi il gesto indecente, in moda fra di loro fascisti, all'incontrarsi con un prete? Se non lo sapete non mi prendo l'incarico di dirvelo. Uno di essi, con aria di spavaldo, appena vide il prete vicino, disse: — Io quando m'imbatto con un prete faccio sempre così: (e fece un gesto innominabile). E il prete, fissandoli prontamente soggiunse: *E io quando m'incontro con questa sorta di gente faccio il segno della croce, e s'insegno.*

Un passeggero, che tutto aveva veduto e sentito, rivolto amichevolmente al sacerdote esclamò: — Bene appioppata! (ben sguaccade!).

Il passeggero

Al « **Lelio Michelin** » venne indetta un'adunanza plenaria per le nuove elezioni del Consiglio.

Dopo la relazione finanziaria svolta dal Segretario Venturini e quella morale fatta dall'Assist. Eccl. D. Olivo Comelli si passò alla votazione.

Il nuovo Consiglio direttivo risulta così formato: Presidente, Giuseppe Paolo Fabretto; Vice-Presidente, Leonildo Tabacchi; Segretario-Cassiere, Pietro Venturini; più nove Consiglieri.

Nella festa del B. Odorico, festa del Circolo, tutti i soci si accostarono alla S. Comunione e frequentarono compatti le funzioni religiose della giornata.

Le compagnie Filarmonica e Filodrammatica filano egregiamente... e quanto prima mangeremo i confetti del Segretario!... I maligni susurrano anche che sono in vista quelli di un Consigliere!... Che indigestione!...

Ricreatorio Festivo Udinese - Una semplice e succosa conferenza ha tenuto a questi giovani, già 15 giorni, il carissimo Violino Giuseppe di San Daniele reduce dalla caserma e socio del « Teobaldo Ciconi ». Ha parlato del rispetto umano ed è stato ascoltato con grande deferenza. Qualcuno della platea gli ha fatto qualche domanda a cui il giovane ha risposto breve e chiaro.

Il Direttore ha insistito alla fine sul dovere del Circolo di assistere i soci che entrano nel servizio militare.

Al Ricreatorio Festivo. Domenica sera davanti a scelto pubblico i giovani del Ricreatorio Festivo Udinese diedero il dramma « Il rinnegato » che riscosse parecchi e ben meritati applausi. Applauditissime anche le romanze che il sig. Ferruccio Manfredi, Visentin e Marin cantarono negli intermezzi.

Madrisio. - Cronaca. Domenica a Madrisio grande festa, grande entusiasmo. Inaugurazione di uno splendido vessillo. Erano intervenuti i Circoli di Rive d'Arcano, Rodeano, Fagnana, Dottrina Cristiana di Villalta. Il discorso di occasione fu tenuto da

Mons. Gori. Nel pomeriggio si fece una bicchierata. Suonò la fanfara locale. Parlò Mons. Gori inneggiando a queste nuove forze, e il Delegato spiegando il programma della G. C. I. Preghiera, Azione, Sacrificio.

Bressa. - Caro Glauco. Tu dici che non bisogna lodare i giovani; dillo al mio Assistente che continua a darmi del Cavaliere. Egli mi fa soffrire, perchè lo sa che sono di coscienza scrupolosa; ti domando se posso affidarmi a lui; ho la febbre addosso perchè non so capacitarmi di certe cose. *B. E. Saggio*

Scriverò al tuo Assistente entro la settimana, caro Ernesto, e vedrai che la faccenda sarà chiarita.

Glauco

Sacile. - Prima adunanza del nuovo Circolo S. Liberale. D. Patriarca tenne una conferenza sull'influenza del Pontificato nella morale e nella civiltà dei popoli.

Villanova di S. Daniele. - Il giovane Francesconi Giuseppe di Pozzecco tenne una conferenza circa: Preghiera, Azione e Sacrificio. Riuscitissima. applausi.

S. Daniele. - Condoglianze vivissime porge la *Fiamma Giovanile* al carissimo socio del Teobaldo Ciconi, sig. Micoli Giacomo, per la morte repentina del suo ottimo papà, le cui belle virtù di padre di famiglia e di lavoratore gli servano di esempio sacro per tutta la vita. La pace del Signore a quell'ottimo padre!

Talmassons. - *Cara Fiamma,* mi sembri corrucciata e triste, in atto di rivolgermi una domanda:

— E il Circolo giovanile?

Chetati e sappi che siamo agli albori... illuminati da 20 « Fiamme giovanili ».

Null'altro?

Dal passato Novembre 1921 a tutt'oggi, scuola serale, cinque giorni per settimana con 67 iscritti.

E poi?

I coscritti vollero fraternamente festeggiare la loro partenza con una Messa solennemente suonata... e magnificamente cantata dalla locale brava e buona cantoria, che ben volentieri si prestò all'uopo.

Nulla più?

Sì, ancora una cosa e la più importante. Speriamo che la grazia del Signore ci assista e ci aiuti per sempre nuove ascese. *Piccolo schiavo*

Flaibano. - Per iniziativa dei soci più ardenti del C. G. C. fra pochi giorni anche qui il cinematografo sarà un fatto compiuto. L'attesa del pubblico è febbrile.

A ciò è già allestito un magnifico salone.

Scopo dello spettacolo è d'istruire e dilettere con oneste rappresentazioni e specialmente di distogliere molti cittadini da divertimenti immorali, come balli, mascherate, gozzoviglie, a cui è solito darsi di frequente anche il popolo semplice (?) di campagna più avido degli spassi che del lavoro. Ad ogni veleno un contravveleno, altrimenti la società muore!

Si sta pure architettando una Compagnia filodrammatica, che a suo tempo darà i suoi frutti. Speriamo non avvenga come dei famosi datteri di Spagna, che chi li semina...

Intanto il Circolo prospera nella pratica delle virtù cristiane, attingendo la forza di carattere e l'istruzione competente contro i sofismi dei maligni alle riunioni bisettimanali, dove l'A. E. illumina le menti e infiamma i cuori al bene con conferenze religioso-sociali.

I 60 giovani rispondono sempre all'appello e promettono un avvenire glorioso per il paese e per la religione.

Il popolo contempla attonito e soddisfatto il risveglio della fede nelle masse giovanili organizzate.

Congratulazioni vivissime ai giovani di Flaibano. Dio li benedica e li conforti; essi sono l'onore del paese.

Cividale. - Diserzione... teatrale! Ci vorremmo severamente spiegare con i cari amici filodrammatici cividalesi, se ci promettono di non aversela a male. Siccome però non vogliamo incrudelire ferite per il momento cicatrizzate, osiamo domandare dove mai è andata a finire quella concordia di un tempo, in cui la sezione filodrammatica del Circolo era in fiore.

Da quel giorno in cui si volle dividere le energie per formare un ramo, che dal tronco certo non poteva avere energia fattiva, tutto pian piano andò a finire a mare.

Ritournerà il nostro teatro a quel primiero successo di una volta?

Si vorrà sperare che se le personali vedute di decentramento non continueranno a guastare il buon sangue degli attori, la cittadinanza potrà godere ancora qualche buono spettacolo. *Rev.*

Al nostro Circolo continuano con lodevole frequenza le conferenze alla nostra sede tenute dall'egregio amico prof. Bressani Carlo. Siamo grati a lui di tanta lodevole assiduità sua per il bene intellettuale della nostra gioventù cividalese.

Bressa. - Abbiamo assistito ad una bella rappresentazione del Circolo Filodrammatico. Sono stoffe di attori capaci a sostenere drammi anche più poderosi e di fattura più fine e delicata. In quella sera i giovani attori col loro Presidente e Maestro, hanno deciso di federarsi e prepararsi al Concorso Filodrammatico Diocesano.

Abbiamo un appunto da fare riguardo al pubblico che dovrebbe risparmiare certi fischi e certi rumori per motivi di educazione... teatrale.

Colugna. - Il nostro Circolo ha ascoltato l'altra sera il sig. Glauco che ha parlato di tutte le cose e di altre ancora.

Un'ora di affettuosa familiarità, finita anche con un bicchiere. Grandi commenti sulle nozze del presidente, sui furori di Pipino, sul servizio al povero Assistente Eccl. nelle rappresentazioni del cine, sulle parti del teatro troppo lunghe a chi sa poco, poco, e troppo corte a chi sa tutto; insomma un pandemonio di santa rivalità giovanile.

Ma vedere come si legge a Colugna *Fiamma Giovanile* e come si leggono e si imparano a memoria certe cosette, specie le multe a chi ha i cappelli e le unghie lunghi!

A Colugna c'è chi a teatro impara le parti degli altri anziché la sua — è uno che ha 18 anni, ed è capace anche di tenere la... rivoltella. Ma è tanto buono che la rivoltella nelle sue mani si cambia in una fetta di polenta e se la mangia colle buche del formaggio.

Basaldella. - È pronto per i giovani il teatro; salone lungo 20 m.; costruzione nuova. Che magnifico meraviglioso slancio di risorgimento nel nome della carità di Cristo! sulle rovine e sulle devastazioni della guerra, ci siamo resi più forti, più organizzati, più ardenti moralmente e materialmente! Quale opera di restaurazione e d'integrazione trova il governo nella carità cristiana, in ogni paese!

È imminente il debutto della sezione filodrammatica del Circolo Giovanile: un poderoso dramma che susciterà altissime meraviglie.

Altre novità consolanti sono in vista in questo paese. D. Angelo Zamparini è ben definito un valente « domatore »; egli ammansisce gli ostacoli, gli eventi!

Risano. - Due scuole serali; una di musica: 35 giovani; l'altra ausiliaria d'insegnamento elementare in aula scolastica: 50 giovani, tanto ben intenzionati che vengono in bicicletta anche da paesi circovicini..... benchè il cappellano sia stato in questi giorni..... messo in pensione e in servizio sedentario assoluto dal Collegio Medico Militare Permanente di I.º grado, per le ferite riportate in guerra!....

Bueris. - Scuola serale nell'aula scolastica: 35 giovani del Circolo S. Giuseppe, che danno grande soddisfazione e consolazione.

Moggio. - Abbiamo le nuove elezioni del Consiglio del nostro Circolo. Auguri ai nuovi eletti!

Ovedasso. - Con entusiasmo vivo e sincero si è costituito anche qui un bellissimo circolo di più belle speranze ancora.

Mons. Arcivescovo ha telegrafato per una adesione cordiale e paterna. Peccato che.... sia una sola copia di *Fiamma Giovanile*.

Savorgnano di Torre. - Domenica 8 corr. il nostro Circolo Giovanile ha celebrato la sua festa d'apertura dei lavori per l'anno 1922.

Alla mattina celebrò D. Masotti, parlò ai giovani e distribuì la S. Comunione a quasi un centinaio, in gran parte reduci di guerra.

Alle ore 10 parlò ancora nella sala sociale e distribuì « in forma ufficiale » la tessera della G. C. I. per il 1922; e poi l'eletta schiera, preceduta dal vessillo sociale mosse in corteo alla S. Messa Solenne celebrata da D. Blasutti. Al Vangelo D. Masotti ricordò ai genitori il dovere dell'educazione cristiana e della custodia della gioventù.

Nel pomeriggio, dopo un'allegra biecchierata, D. Masotti partì per Faedis acclamato dai nostri giovani e « regalato di cinque pacchetti di Macedonia ».

La festa si chiuse lasciando grande entusiasmo fra i nostri giovani e ottima impressione fra questa buona popolazione.

Pensiero al vento

= *Nitti ha scritto un grandioso libro: L'Europa senza pace. Ha detto tutti i mali che sono dentro e fuori di noi, senza insegnare la medicina.*

= *Nel Belgio abbiamo avuto un'altra grandiosa vittoria elettorale cattolica.*

= *Lenin in Russia, dopo aver mangiato i capitali della sua patria, domanda l'aiuto delle potenze capitaliste.*

= *A Roma hanno messo sotto sequestro tutti i beni degli amministratori della Banca Italiana di Sconto.*

= *Il Santo Padre s'interessa continuamente per il rimpatrio degli italiani dalla Russia.*

= *A Cannes abbiamo un'altra chiacchierata fra i vecchi diplomatici europei, con immense spese di pranzi e ricevimenti.*

= *Il Senato francese ha approvato le nuove relazioni col Vaticano dopo indecenti discorsi dei vecchi anticlericali.*

= *In America, Podrecca dice bene del Papa e della Chiesa; chissà che non renga la colla che parli sul serio.*

= *Misano è scappato un'altra colla dall'Italia per non andare in prigione e hanno levato un altro dalla prigione per metterlo al suo posto.*

ATTI UFFICIALI

1. Tutti i delegati di plaga mandino quanto prima lo stato e grado dei Circoli della loro plaga.

2. I delegati di plaga raccolgano gli abbonamenti ritardatari al nostro giornale. Da questa opera apparirà il loro zelo.

3. Entro il mese di febbraio tutti i Circoli dovranno provvedersi delle tessere per i loro Soci.

4. Le pratiche per il Concorso Filodrammatico procedono bene. Cinque sono già i Circoli concorrenti a tutto oggi.

Per desiderio di Mons. Arcivescovo la data del concorso viene posticipata dopo le Feste Pasquali.

5. I Vaglia Postali per il giornale vanno indirizzati al Sac. Paolino Urtovic, Via Grazzano - UDINE.

Il Presidente
O. PEVERINI

L'Assist. Eccl.
(vacante)

Il V. Segretario
AGOSTINI

Il nuovo propagandista

La Giunta Diocesana, a mezzo del Presidente Mons. Quarnassi, ci autorizza a render noto che in seguito alla rinuncia al posto di propagandista della Unione Popolare e Federazione Giovanile del prof. Boria, è stato nominato nostro comune propagandista il giovane sig. Violino Giuseppe da S. Daniele, il quale quanto prima (e ne sarà dato avviso) assumerà il suo posto e la sua missione alla quale si sente chiamato.

Nel mentre noi ringraziamo la Giunta Diocesana di questo urgente provvedimento, presentiamo questo caro giovane che domanda il dolce fraterno compatimento ed incoraggiamento ai gruppi della Unione Popolare e ai circoli ai quali egli consacrerà ben volentieri e mente e cuore.

FEDERAZIONE GIOVANILE CATTOLICA FRIULANA

Sottofederazione Giovanile Cattolica di

STATUTO - REGOLAMENTO

1. La Federazione Giovanile Cattolica Friulana nell'intento di rendere l'organizzazione giovanile sempre più salda e rispondente al suo scopo e di armonizzare una ben salda autonomia locale con un disciplinato coordinamento del movimento giovanile ha istituito la **Sottofederazione Giovanile Cattolica di**

2. Essa ha lo scopo:

a) di rappresentare la Federazione Friulana colla quale si tiene in diretti e costanti rapporti, dirimere in primo appello le controversie sorgenti nelle Associazioni, disciplinare le manifestazioni promosse dai singoli Circoli e dirigere tutta l'Azione Giovanile della Plaga imprimendo ad essa una vitalità vivace e gagliarda;

b) di consolidare le associazioni esistenti, promovendo uno scambievole affiatamento, curandone il regolare funzionamento, fornendo conferenze, vigilando e disciplinando le attività delle associazioni, promovendo manifestazioni religiose;

c) di costituire nuove associazioni e assisterle nel loro sviluppo;

d) di curare l'esecuzione dei deliberati nazionali, regionali e diocesani opportunamente applicati secondo le speciali condizioni locali.

3. La Sottofederazione Giovanile di è formata da tutte le Associazioni Giovanili regolarmente costituite. Essa ha due Consigli: uno dei Presidenti e l'altro degli Assistenti Ecclesiastici.

4. Il Consiglio degli Assistenti cura gli interessi religiosi e morali della Plaga, nomina nel suo seno un Presidente e un Segretario, che durano in carica

due anni, colle attribuzioni consuete a tali cariche. Il Presidente di questo Consiglio è l'Assistente del Consiglio della Sottofederazione presso il quale rappresenta gli Assistenti della Plaga.

5. Il Consiglio dei Presidenti (o della Sottofederazione) cura l'attuazione degli scopi per cui è costituita la Sottofederazione di cui l'art. 2 del presente Regolamento. Nomina nel suo seno un Presidente. Pure anche fuori del suo seno nomina un Segretario e un incaricato per il giornale giovanile diocesano. Questi tre eletti devono risiedere in e durano in carica due anni.

6. Il Presidente rappresenta l'organizzazione della Plaga ed è responsabile di essa verso la Federazione Friulana. Essa ha le attribuzioni ordinarie e relative alla sua carica. Deve inoltre visitare i Circoli constatando personalmente la reale efficienza di essi, riunire spesso il Consiglio della Sottofederazione, esigere che le deliberazioni prese siano prontamente attuate, disciplina ed organizza la propaganda ordinaria e straordinaria.

7. Il Segretario tiene una esatta statistica delle Associazioni esistenti, seguendo attentamente lo sviluppo di ciascuna di esse, cura la riscossione delle quote dalle Associazioni, dirama gli inviti per le adunanze, ha le attribuzioni consuete alla sua carica.

8. L'incaricato per il giornale giovanile cura in ispecial modo la campagna degli abbonamenti, che dev'essere fatta ininterrottamente tutto l'anno, raccoglie le quote di abbonamento da trasmettere all'Amministrazione del giornale e le relazioni dei singoli Circoli che completa in una corrispondenza unica mettendo in rilievo i fatti più importanti.

9. I Presidenti dei Circoli Giovanili della Plaga devono presentare regolare delega alla Segreteria della Sottofederazione nella prima quindicina di gennaio di ogni anno.

10. La Sottofederazione Giovanile di è autonoma nell'ambito della sua attività nella Plaga; però la costituzione di Associazioni Giovanili è regolare solo quando siano riconosciute dalla Federazione. Le manifestazioni collettive della Plaga devono avere la preventiva approvazione della Federazione, che manderà sempre un suo rappresentante.

11. La Sottofederazione Giovanile di è tenuta a partecipare a quelle manifestazioni alle quali fosse invitata dalla Federazione Giovanile Friulana. Essa non potrà prendere accordi con nessun'altra Sottofederazione a partecipare ad altre manifestazioni, se non facoltizzata dalla Federazione stessa.

12. Possibilmente una volta all'anno la Sottofederazione deve organizzare, in epoca da concordarsi colla Federazione Friulana, il **Congresso Giovanile di Plaga** che deve essere preparato convenientemente per riuscire una solenne rivista di forze giovanili.

13. Il presente Statuto - Regolamento non potrà essere modificato senza l'approvazione della Federazione Giovanile Cattolica Friulana che lo ha approvato e va in vigore col

data

Il Delegato di Plaga

Visto, si approva.

Federazione Giovanile Cattolica Friulana

Cose nostre

La Giunta Diocesana nella seduta del 13 p. p. ha deliberato la costituzione dei Comitati parrocchiali dei quali faranno capo tutti i cattolici praticanti delle nostre parrocchie per la loro coltura religiosa e sociale per la collaborazione all'opera del

Clero, per la restaurazione della Società, come vuole il Papa.

È stata lanciata l'idea di una Cooperativa Tipografica per la gestione e l'acquisto della Tipografia S. Paolino che era stata posta in vendita. Sono aperte le sottoscrizioni per azioni di L. 100 l'una.

Non occorre far voti e raccomandazioni perchè si compia subito questa Cooperativa per assumere l'uscita dei nostri giornali.

Troppo grave sarebbe la vergogna dei cattolici friulani, senza una Tipografia propria.

Rubrica delle Missioni

Cosa deve essere l'anno 1922?

Un anno completamente missionario!

Ma perchè?

Perchè è ora che i milioni d'infedeli imparino a conoscere il Vangelo di Gesù Cristo, ed entrino nella Chiesa Cattolica e possano così salvarsi.

Chi lo vuole?

Lo vuole il Papa!

La vigilia di Natale rispondendo agli auguri dei Cardinali fra le altre cose raccomandò la diffusione dello spirito missionario in tutti, onde aumentare il personale e gli aiuti materiali alle missioni.

E i Giovani Cattolici?

Si capisce! devono essere in prima linea nell'ubbidire al Papa interessandosi delle missioni e dei missionari. La grazia di Dio attira popoli immensi alla Fede.... L'India, la Cina, il Giappone, l'Africa chiamano missionari e missionari! I giovani dei Circoli devono cooperare alla salvezza di queste anime!

Come farlo?

Intanto leggete e diffondete i periodici e giornali missionari.

Non ne conoscete?

Domandatene al vostro assistente ecclesiastico che ne ha un fascio sul tavolo... del tinello! « Missioni Cattoliche » « Fede e Civiltà » « Nigrizia » « Massaia » « Italia missionaria » « Propaganda missionaria » ecc. ecc.... sono tutti periodici missionari che si stampano in Italia!

E' una lettura attraente, istruttiva, commovente....

E poi?

Leggete intanto... e poi vedremo il resto.

Piccola Posta di Glauco

Campeggio. - Ma bravo Presidente! Grazie anche delle vostre raccomandazioni. Glauco ascolta tutti, accetta tutto! E poi non è mica detto che abbia ad essere sempre Glauco il direttore!

Orsaria. - Favorisca far il conto altre L. 10 per il 1921, sono L. 50 per 10 copie 1922 a L. 5 l'una: totale 60 lire! Ma via, quello che a Glauco dispiace è la lettera di ordinazione senza un saluto, senza un incoraggiamento, senza nulla, come agli uffici governativi, dove non si può far complimenti.

Oh Orsaria, Orsaria, piccolo alveolo del mio cuore!

Sacile. - *Ursus Miles.* Grazie dell'avviso e con oggi si rimedia. Saluti.

Tarcento. - È impossibile che i Circoli nostri maggiori abbiano solo due copie!

Cividale. - Tutti i delegati di plaga sono pregati a mandare il resoconto generale per quanto breve del movimento 1921 della loro plaga. Codroipo ha cominciato.

Faedis. - Le corrispondenze al nostro giornale devono essere recapitate prima del 10 e del 20 di ciascun mese.

Gonars. - Se ha ricevuto una sola copia, vuol dire che la signorina spedizioniera ha trovato mancato il suo pagamento 1922. Domandi a quello di Varmo.

Pontebba. - Ha sentito dire male di Glauco? Come devo rispondere?

Remanzacco. - Per gli studenti, si indirizzi al prof. Ildebrando Antonutti, Seminario - che tanto si occupa di loro.

Fagagna. - Ricevuto statuti, ecc.

Con permesso ecclesiastico

Sac. PAOLINO URTOVIC - responsabile

Udine - Stabilimento Tip. S. Paolino